

# Canone Nel 2019 la fattura arriva in due tappe

Le bollette saranno inviate a scaglioni – Meno care, non giungeranno più da Billag, ma dal nuovo esattore Serafe  
Chi non ha radio, tv, tablet o telefonino può disannunciarsi per cinque anni – Ai furbetti anche 5.000 franchi di multa

■ Un'economia domestica, un franco al giorno: dall'anno prossimo il canone radiotelevisivo scenderà per ogni nucleo familiare dagli attuali 451 a 365 franchi all'anno. Lo si pagherà interamente e indipendentemente dagli apparecchi di ricezione in possesso, questo perché non esiste più praticamente nessuno che non abbia una radio o uno smartphone in grado di captare programmi. Nel 2019 la società Serafe, che da gennaio sostituisce Billag, invierà di principio due fatture alle circa 3,6 milioni di economie domestiche presenti in Svizzera: una parziale a gennaio e poi, in un determinato mese, una annuale. Dal 2020 si pagheranno solo fatture annuali. A spiegarlo durante una conferenza stampa a Berna sono stati i responsabili dell'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM) e di Serafe. Infatti, per assicurare un afflusso costante di introiti e massimizzare l'efficienza dei lavori amministrativi, le economie domestiche sono state suddivise – in maniera casuale – in dodici gruppi, uno per mese dell'anno. Le due fatture arriveranno a undici di questi. Il primo gruppo (gennaio) riceverà a gennaio una sola fattura di 365 franchi per tutto l'anno. Il secondo (febbraio) riceverà una prima fattura parziale (gennaio-febbraio) e una fattura per i seguenti 365 giorni. Quello di marzo una fattura per i primi tre mesi dell'anno e poi una fattura per un anno. E così via. Dal 2020 tutti i gruppi riceveranno, nel mese a loro assegnato, una fattura annuale. Sulla «bolletta» compariranno i nomi di tutte le persone maggiorenni dell'economia domestica: queste rispondono in modo solidale dell'importo fatturato. Come finora, le fatture possono essere pagate una volta all'anno o in rate trimestrali. Quest'ultima opzione continuerà a costare due franchi in più. Le collettività, come ad esempio una casa per anziani o un istituto per giovani, pagheranno per tutti i loro membri 730 franchi all'anno. La tassa sarà riesaminata a partire dal 2020 e in seguito ogni due anni.

## Al citofono ci sarà l'UFCOM

I beneficiari di prestazioni complementari AVS o AI e le economie domestiche in cui vivono solo persone sordocieche sono esentate su domanda. L'opzione cosiddetta «opting out» è inoltre concessa, solo per una durata massima di cinque anni, a chi non dispone di nessuna possibilità di captare programmi radiotelevisivi (nessun computer con accesso a Internet, nessuna autoradio, eccetera). Queste famiglie dovranno rifare

domanda ogni anno. La prima richiesta può essere fatta a Serafe a gennaio, dopo l'arrivo della prima fattura.

Il compito di scovare eventuali imbrogli non sarà di Serafe, come invece accadeva con la Billag. A suonare alla porta delle case saranno addetti dell'UFCOM. Complessivamente questi controllori occuperanno l'equivalente di 680 posti di lavoro a tempo pieno. Uno sforzo non da poco. I costi per i controlli restano però «ben al di sotto di quelli di cui aveva bisogno Billag», enfatizza Philipp Metzger, direttore dell'UFCOM. La pena prevista per i «furbetti» è salata: fino a 5.000 franchi di multa.

## Dalle aziende 163 milioni

Novità sono però previste soprattutto per le aziende. Tutte quelle assoggettate all'IVA e con una cifra d'affari inferiore a mezzo milione di franchi non saranno tassate. In pratica si tratta di tre piccole medie imprese su quattro. Per quelle invece che hanno una cifra d'affari tra i 500.000 franchi e il milione il canone ammonta a 365 franchi. Queste possono farsi restituire la somma pagata se nell'anno di riscossione hanno ottenuto un ricavo dieci volte inferiore alla fattura (3.650 franchi).

Per le società più grosse l'importo sarà progressivo secondo cinque categorie tariffarie (cfr. tabella a fianco). A riscuotere il canone delle società delle quasi 139.000 ditte assoggettate non sarà Serafe, ma l'Amministrazione federale delle contribuzioni. Nel 2019 le aziende contribuiranno con 163 milioni ai proventi complessivi del canone: 1,37 miliardi. Questa somma è essenzialmente destinata a finanziare i programmi radio-tv della Società svizzera di radiotelevisione (SSR) e le emittenti private titolari di concessione. Un anno fa il Consiglio federale ha imposto alla SSR un tetto massimo: 1,2 miliardi di franchi (cfr. seconda tabella a destra). Il limite rimarrà fisso, fatta salva l'indicizzazione al rincaro. 50,2 milioni sono invece destinati alle emittenti radio private, 30,8 milioni a quelle radio. Nel 2017 alle tv e radio locali erano stati versati 67,5 milioni. Un cambiamento dovuto all'aumento dal 5% al 6% (il massimo previsto oggi dalla legge) della quota del canone destinata a queste aziende. Due milioni andranno poi all'agenzia di stampa Keystone-ATS, attraversata da una forte crisi, come misura di sostegno. Da parte sua Serafe tratterà 20,2 milioni (circa un terzo di quanto è costata la Billag SA l'anno scorso).

Il cambiamento del sistema del canone

è stato reso possibile grazie al sì popolare, il 14 giugno 2015, alla revisione della legge sulla radiotelevisione. Un mutamento che si adegua ai tempi che corrono, dato che oggi è possibile (e sempre più «normale») captare trasmissioni anche da telefonini o computer portatili.

Il 18 ottobre dell'anno scorso il Governo ha fissato il prezzo del canone, presentato infine ieri, a 365 franchi all'anno per ogni economia domestica. Con la bocciatura, il 4 marzo di quest'anno, dell'iniziativa popolare «No Billag» il principio di un canone destinato al finanziamento del servizio pubblico è infatti stato confermato.

GVN

## IL CANONE DAL 2019

Franchi

<b>Economie domestiche</b>	
■ Economie domestiche private	<b>365</b>
■ Collettività (case anziani e studenti)	<b>730</b>
<b>Imprese (in funzione della cifra d'affari annua in franchi)</b>	
■ fino a 499.000	<b>0</b>
■ 500.000 - 999.999	<b>365</b>
■ 1 milione - 4.999.999	<b>910</b>
■ 5 milioni - 19.999.999	<b>2.280</b>
■ 20 milioni - 99.999.999	<b>5.750</b>
■ 100 milioni - 999.999.999	<b>14.240</b>
■ 1 miliardo e oltre	<b>35.590</b>



**Provento stimato 2019:  
1.370 milioni di franchi**

### Impiego del provento del canone

Utilizzo	Importo in milioni di franchi			
	2019	2020	2021	2022
■ SSR	<b>1.200</b>	<b>1.200*</b>	<b>1.200*</b>	<b>1.200*</b>
■ Emittenti radiofoniche private con partecipazione al canone	<b>30.8</b>	<b>30.8*</b>	<b>30.8*</b>	<b>30.8*</b>
■ Emittenti televisive private con partecipazione al canone	<b>50.2</b>	<b>50.2*</b>	<b>50.2*</b>	<b>50.2*</b>
■ Agenzia telegrafica svizzera	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
■ Promozione delle nuove tecnologie / contributi alle emittenti	<b>8.5</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>1</b>
■ Promozione delle nuove tecnologie / misure informative	<b>1.5</b>	<b>1.5</b>	<b>1.5</b>	<b>1.5</b>
■ Sottotitolazione dei notiziari regionali	<b>2.5</b>	<b>2.5</b>	<b>2.5</b>	<b>2.5</b>
■ Archiviazione dei programmi	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
■ Ricerca sull'utenza (Mediapulse)	<b>2.8</b>	<b>2.8</b>	<b>2.8</b>	<b>2.8</b>
■ Serafe AG (riscossione del canone per le economie domestiche)	<b>20.2</b>	<b>20.3</b>	<b>20.5</b>	<b>20.7</b>
■ AFC (riscossione del canone per le imprese)	<b>5.1</b>	<b>5.1</b>	<b>5.1</b>	<b>5.1</b>
■ UFCOM (attività di vigilanza)	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
■ Conclusione canone di ricezione (Billag SA)	<b>5</b>	-	-	-
■ Riserva per il supplemento al rincaro	-	<b>7.7</b>	<b>18.0</b>	<b>31.0</b>
■ Riserva per gli scostamenti dalla pianificazione	<b>34.2</b>	<b>34.2</b>	<b>34.4</b>	<b>34.7</b>

(\* più supplemento al rincaro indicizzato, dal 2020)

P&G Infograph